



- FORME DI VERSANTE DOVUTE ALLA GRAVITA'**
- Forme attive**
- EMA - Processi areali ad intensità elevata
 - EMA - Processi areali fluviali ad intensità media
 - EMA - Processi areali lacustri ad intensità media
 - EDL - Processi lineari ad intensità elevata
 - EDL - Processi lineari ad intensità media
- Forme stabilizzate**
- EMA - Processi areali ad intensità elevata
 - EMA - Processi areali fluviali ad intensità media
 - EMA - Processi areali lacustri ad intensità media
 - EDL - Processi lineari ad intensità elevata
 - EDL - Processi lineari ad intensità media
- RAPPRESENTAZIONE DELLIDROGRAFIA SUPERFICIALE**
- Corso d'acqua sotterraneo nell'ambito delle Acque Pubbliche della Provincia di Novara
 - Corso d'acqua catastalmente individuati con doppia linea continua e soggetti ai disposti dell'art. 96 del R.D. 225/94
 - Corso d'acqua catastalmente individuati con linea tratteggiata o individuati sulla base cartografica fotogrammetrica
 - Corso d'acqua catastalmente individuati con linea tratteggiata o individuati sulla base cartografica fotogrammetrica - Tratti inusati
- Conoscenza alluvionale**
- Conoscenza alluvionale in scala alluvionale corrisponde al livello di pericolosità (media, elevata, molto elevata) e agli interventi di mitigazione (massimizzanti, 2° migliorativi).
 - Conoscenza alluvionale stabilizzata
- Forme di erosione**
- Soli slip - debris flow
 - Frana di crollo
 - Settore con potenziale instabilità diffusa
 - Area in frana attiva (riferimento DSUW Regione Piemonte)
- Zona di tutela assoluta delle fonti idropotabili (ZTA)**
- Zona di rispetto ristretta delle fonti idropotabili (ZRR)
 - Zona di rispetto allargata delle fonti idropotabili (ZRA)

CLASSE	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA		VULNERABILITA' E VALORE ESPOSTO	RISCHIO TOTALE	INTERVENTI RICHIESTI PER LA RIDUZIONE O MINIMIZZAZIONE DEL RISCHIO			IDONEITA' URBANISTICA		
	Agente morfogenetico prevalente	Grado di pericolosità			Interventi generali di risassetto	Interventi locali di risassetto	Controllo e manutenzione opere esistenti		Rispetto norme tecniche	
I	Non sono evidenziati particolari processi morfogenetici e condizioni geotecniche pericolose	Inirlevante	Area edificata ed ineditata a vulnerabilità nulla	Inirlevante	Non necessari	Non necessari	Non necessari	D.M. 14/01/2008	Nessuna condizione salvo il rispetto del D.M. 14/01/2008	
II	Pendii caratterizzati da moderata acciata; presenza di torrenti con morfologia possono essere agevolmente superate attraverso l'edificazione ed il rispetto di modelli accorgimenti tecnici, realizzabili a livello di progetto esecutivo, esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo circostante. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionare la propensione all'edificabilità.	Moderato	Area edificata ed ineditata soggetta a processi morfogenetici modesti, a bassa vulnerabilità	Moderato	Non necessari	Necessari in alcuni casi a livello di singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo	Non necessari	Necessari nel caso di nuove edificazioni D.M. 14/01/2008	Condizionata a: <ul style="list-style-type: none"> eventuale esecuzione di interventi locali di risassetto; rispetto delle norme tecniche illustrate nella N.T.A., con riferimento ai indagini geotecniche, geomeccaniche e geologiche di dettaglio. 	
IIIa	Porzioni di territorio ineditate che presentano caratteri morfologici o idrologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree dissestata, in frana, potenzialmente dissestabile o soggetta a pericolo di valanghe, aree alluvionabili da acque di esondazione). Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77	Da moderato ad elevato	Area ineditata soggetta a processi morfogenetici intensi, ad elevata vulnerabilità	Nullo in quanto aree ineditate	Non necessari	Non necessari	Non necessari	D.M. 14/01/2008	Area inidonea ai sensi dell'art. 30 L.R. 56/77 le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili possono essere realizzate ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77. Eventuali edifici isolati non censurati, devono essere oggetto di studi di dettaglio per definire le condizioni locali di pericolosità e di rischio, secondo quanto previsto al punto 6.2 della N.T.E. Cir. 7/LAP. La realizzazione di opere infrastrutturali a di impianti può essere consentita solo a seguito di specifiche analisi di dettaglio.	
IIIb	<p>PRESCRIZIONI GENERALI PER LE CLASSI III</p> <p>Porzioni di territorio edificata nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di risassetto territoriali di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di risassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico. Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.</p> <p>Le aree inserite in classe IIIb dovranno fare parte di un cronoprogramma delle opere di difesa nell'ambito del quale sia esplicitata la destinazione ai fini urbanistici delle opere suddette e siano individuate, per ogni opera, le porzioni di territorio che risultano da esse protette e a pericolosità e rischio minimizzate.</p>									
IIIb2	A seguito della realizzazione delle opere di risassetto, sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti	Area soggetta ad esondazione di corsi d'acqua del reticolo idrografico minore. Settori di versanti potenzialmente instabili o interessati dalla possibile caduta di massi	Da moderato a medio	Area parzialmente o totalmente edificata soggetta a processi morfogenetici di medio-alta intensità e non difesa o parzialmente difesa da opere di risassetto, vulnerabilità medio-elevata	Moderato, localmente medio	Necessari	Necessari	Necessari	Necessari nel caso di nuove edificazioni e ristrutturazioni D.M. 14/01/2008	Nessun aumento del carico antropico alle stato attuale. In seguito alla realizzazione delle opere di risassetto, edificabilità condizionata a: <ul style="list-style-type: none"> colloquio delle opere; presenza di un programma di controllo e manutenzione; rispetto delle norme tecniche delle N.T.A.
IIIb3	A seguito della realizzazione delle opere di risassetto, sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti	Area soggetta esclusivamente ad esondazione lacustre	Moderato	Area parzialmente o totalmente edificata soggetta ad esondazione lacustre di bassa intensità, vulnerabilità da bassa a media	Moderato	Necessari, misure non strutturali	Necessari, misure non strutturali	Non necessari	Necessari nel caso di nuove edificazioni e ristrutturazioni D.M. 14/01/2008	Nessun aumento del carico antropico alle stato attuale. In seguito all'insediamento nel Piano di Protezione Civile comunale l'edificabilità è condizionata al rispetto delle norme tecniche delle N.T.A.
IIIb3	Anche a seguito della realizzazione delle opere di risassetto, sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico; non sono ammesse nuove unità abitative e completamenti	Area comprese nelle fasce spondali di corsi d'acqua con bacino idrografico di ridotte o medie dimensioni. Area soggetta a possibile esondazione lacustre con quote del piano cartogeo comprese tra 195,5 e 198,5 m s.l.m.	Medio-elevato	Area parzialmente o totalmente edificata soggetta a processi morfogenetici di elevata intensità, anche se difesa da opere di risassetto, vulnerabilità elevata	Elevato	Necessari	Necessari	Necessari per la tutela degli edifici esistenti	Necessari nel caso di ristrutturazioni D.M. 14/01/2008	Edificabilità nulla per nuove unità abitative. Opere sugli edifici esistenti che comportino un modesto incremento del carico antropico potranno essere eseguite solo a seguito della completa realizzazione degli interventi di risassetto, ove previsti, che dovranno essere assoggettati a programmi di controllo e manutenzione, per la tutela dell'edificio e l'incolumità delle persone

Per le aree azionate nelle classi IIIb deve essere applicato integralmente quanto disposto all'art. 10 comma 7 della norma di attuazione del P.A.L.

Limite di quota 198,50 m s.l.m., superiore alla massima escursione lacustre registrata (197,94 m s.l.m. misurata il 16 ottobre 2000)

Limite del vincolo idrologico (L.R. 45/89)




COMUNE DI ARONA

PROVINCIA DI NOVARA
REGIONE PIEMONTE

Legge Regionale 5 dicembre 1977, n° 56
"TUTELA ED USO DEL SUOLO"

Circolare del Presidente della Giunta Regionale - n° 7/LAP
"L.R. 5 DICEMBRE 1977, N° 56 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - SPECIFICHE TECNICHE PER L'ELABORAZIONE DEGLI STUDI GEOLOGICI A SUPPORTO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI"

VARIANTE GENERALE "PRG 2009"
approvata con D.G.R. n. 32-1481 in data 25/05/2015, pubblicata sul B.U.R. n° 22 del 4/06/2015
subordinatamente all'introduzione di modifiche "ex officio", di cui alla presa d'atto D.C.C. n° 37 del 29/05/2015

Variante Strutturale n. 1
(art. 17, comma 5, L.R. n. 56/77 e s.m.i.)

PROGETTO DEFINITIVO

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

TAV 8E

Codice lavoro	File	Scala	Data
03.17	Carta sintesi 2.000.dwg	1:2.000	Luglio 2019

Studio Associato di Geologia Tecnica e Ambientale
Dr. Fulvio Epifani
Dr. Marco Marini

dr. geol. Fulvio Epifani

dr. geol. Marco Marini




Via Piemonte, 19 - 28041 Arona (NO)
Tel. 347.3230473 - e-mail: epifani.una@uni.geolog@virgilio.it
Pervia IVA 0194660304

Revisione	Oggetto	Data	Controllo
1			
2			
3			